

CONFERENZA DEI SINDACI ulss N.12  
COMUNE DI CAVALLINO – TREPORTI  
COMUNE DI QUARTO D'ALTINO  
COMUNE DI MARCON  
COMUNE DI VENEZIA

AZIENDA ULSS  
12 VENEZIANA

DELIBERA n. 2 del 30.09.2011

**Oggetto: Piano di zona dei servizi socio-sanitari 2011 - 2015. Approvazione.**

*LA CONFERENZA DEI SINDACI*

Richiamate:

- la normativa nazionale e regionale in materia di servizi sociali e sociosanitari e in particolare la legge regionale n. 56 del 14.9.1994 *“Norme e principi per il riordino del Servizio sanitario regionale in attuazione del D.Lgs. n. 502/92”* che individua, quale principale strumento di integrazione, il Piano di Zona dei servizi sociali che viene elaborato ed approvato dal Sindaco, qualora l'ambito territoriale dell'Unità locale socio sanitaria coincida con il Comune o dalla Conferenza dei Sindaci, con le modalità previste dal piano socio sanitario regionale;
- la legge regionale n. 5 del 3.2.1996 di approvazione del Piano Socio-Sanitario Regionale per il triennio 1996/98 che all'art. 5 afferma che l'integrazione socio sanitaria viene attuata dal direttore generale dell'Azienda Ulss attraverso il direttore dei servizi sociali che fornisce il supporto per l'elaborazione del Piano di Zona e che ne segue l'attuazione;
- la legge n. 328/2000 che definisce il Piano di Zona il principale strumento della programmazione sociale attraverso il quale perseguire due obiettivi: facilitare il governo dell'integrazione socio sanitaria e promuovere una nuova programmazione sociale, in grado di coniugare le strategie di protezione con quelle di promozione, con riferimento alle aree di bisogno indicate dalla legge suddetta e dalle altre norme che hanno definito in modo più ampio e organico le materie proprie degli interventi sociali;
- la legge regionale n. 11 del 13.4.2001 relativa al conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione al decreto legislativo n. 112 del 31.3.1998 che all'art. 128 comma 5 ha ulteriormente ampliato l'importanza del Piano di Zona definendolo come lo strumento

primario di attuazione della rete dei servizi sociali e dell'integrazione sociosanitaria;

- la DGR n. 1764 del 18.6.2004 "*Linee Guida per la predisposizione dei Piani di Zona*" che individua contenuti e priorità regionali per la predisposizione dei Piani di Zona;
- la DGR n. 1560 del 23.5.2006 "*Piani di Zona dei Servizi alla Persona 2003/2005: allineamento della programmazione in corso al 31 dicembre 2006. Indicazioni per la presentazione Piani di Zona dei Servizi alla Persona 2007/2008 .....*";
- la DGR n. 3702 del 28.11.2006 "*Approvazione delle specifiche indicazioni per la valutazione dei piani di zona dei servizi alla persona e proroga del termine di presentazione dei piani di zona 2007/2009*";
- la DGR 2416/08 "*Linee di indirizzo regionali per lo sviluppo dei servizi di protezione e tutela del minore - Biennio 2009/2010*";
- la DGR n. 1809 del 16.6.2009 "*Piani di Zona dei servizi alla persona 2007/2009: proroga della validità al 31 dicembre 2010 ...*" che ha stabilito di prorogare la validità del piano di zona 2007/2009 al 31 dicembre 2010;
- la DGR n. 157 del 26.1.2010 "*Approvazione delle Linee Guida Regionali sui Piani di Zona ..*" che definisce le linee guida utili a delineare il quadro entro il quale attuare, nei prossimi 5 anni, i processi di programmazione integrata e partecipata nei diversi ambiti territoriali regionali, precisando che "... *Le nuove linee guida riprendono molti elementi già previsti nelle Linee guida per la predisposizione dei piani di zona approvate nel 2006, dall'altro presentano alcuni importanti aspetti innovativi che mirano a sostenere il processo di integrazione nella programmazione, sia tra i diversi livelli istituzionali di governance, sia tra i diversi soggetti locali che intervengono a vario titolo nel sistema integrato dei servizi di welfare*";
- la DGR n. 2082 del 3.8.2010 "*Approvazione del Documento d'indirizzo Regionale di cui alla DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, allegato A, e del documento recante: Indicazioni per la presentazione del documento: Piano di Zona 2011/2015*"; il primo documento è "... *finalizzato a sostenere l'integrazione istituzionale, in quanto funge da cornice per la programmazione locale, presentando obiettivi di sviluppo generali e specifici per area di intervento quali supporti e orientamenti utili alla definizione delle politiche e degli interventi territoriali*", il secondo documento "*delinea invece un indice tipo di documento piano di zona, [...] dando valore ai contenuti che sono ritenuti principalmente rilevanti per la pianificazione*";
- la DGR n. 502 del 19 aprile 2011 "*L.R. n. 22 art. 7 D.G.R.V. n. 3552/2010. Definizione e coordinamento dei procedimenti autorizzativi correlati al rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione dei Centri di Servizio che erogano prestazioni di assistenza residenziale extraospedaliera a ciclo continuativo per persone anziane non autosufficienti. Integrazioni al procedimento autorizzativo previsto dalla L.R. n. 22/2002*" che dispone l'obbligo di integrare i Piani di Zona con uno specifico capitolo che affronti le

questioni relative alle realizzazioni di nuovi centri di servizio per persone anziane non autosufficienti coerentemente con le disposizioni della DGR medesima;

Considerato che la Conferenza dei Sindaci dei Comuni del territorio afferente all'Azienda ULSS 12 Veneziana con delibera n. 3 del 24.3.2010 ha recepito la DGR n. 157/2010 "*Approvazione delle Linee Guida Regionali sui Piani di Zona ...*" e ha così definito i quattro livelli organizzativi previsti per la costruzione del documento di piano:

1. Organo Politico: costituito dall'esecutivo della Conferenza dei Sindaci del Territorio e dalla Direzione Generale dell'Azienda ULSS 12 Veneziana, che si avvale a questo fine del Direttore dei Servizi Sociali;
2. Gruppo di Coordinamento Tecnico, con la funzione di cabina di regia, sia tecnica che metodologica;
3. Tavoli Tematici: i tavoli tematici individuati e costituiti sono 7, per ognuno dei tavoli sono stati individuati e nominati dall'Organo Politico, 2 Referenti, uno in rappresentanza dei Comuni e uno per l'Azienda ULSS 12. I tavoli rappresentano l'articolazione organizzativa attraverso la quale si realizza il coinvolgimento degli attori del territorio e si concretizza il processo di confronto territoriale;
4. Ufficio di Piano, quale organismo tecnico di staff che facilita e supporta operativamente il processo di programmazione con riferimento alle attività di costruzione, monitoraggio e valutazione.

Considerato inoltre che:

- la Conferenza dei Sindaci, in collaborazione con la Direzione Sociale dell'Azienda ULSS 12 Veneziana, ha costituito un Ufficio di Piano, composto da operatori dell'Azienda ULSS e dei Comuni;
- l'Ufficio di Piano ha predisposto, secondo quanto previsto dalle indicazioni della DGR n. 157/2010 un documento riguardante la procedura di costruzione del Piano di Zona 2011-2015 che è stato presentato e approvato dalla Conferenza dei Sindaci durante la seduta del 15 luglio 2010;
- la Conferenza dei Sindaci, vista la DGR n. 2082/10, il 7 settembre 2010 ha approvato il documento di indirizzo per i Tavoli tematici "Orientamenti strategici della conferenza dei Sindaci dell'Aulss 12 per la predisposizione del Piano di Zona 2011-2015" e ha definito i criteri generali per la programmazione degli interventi nel territorio da sottoporre ai tavoli tematici precisando che, in considerazione della difficoltà economico-finanziarie e delle ridotte risorse a disposizione degli enti locali anche a seguito delle drastiche riduzioni dei trasferimenti statali e regionali, i vari soggetti si devono impegnare a sviluppare una programmazione che si ponga l'obiettivo di mantenere l'attuale sistema di offerta sviluppando il più possibile integrazioni e sinergie che migliorino l'offerta di servizi ai cittadini. Pertanto i tavoli tematici dovranno programmare soltanto gli interventi e le azioni compatibili

con le risorse oggi disponibili procedendo sempre ad una valutazione prudentiale nel caso si preveda una riduzione dei finanziamenti in futuro. Si invitano inoltre i tavoli tematici ad individuare e valutare, ove possibile, margini di miglioramento del sistema che consentano azioni più efficaci ed efficienti. Rispetto ai contenuti vengono ritenuti prioritari:

- la centralità della persona e della famiglia;
  - la valorizzazione in tutte le aree del Piano degli interventi per l'inclusione sociale nelle sue declinazioni, a partire dalla constatazione che tutte le persone sono portatrici di bisogni ma anche e prima di tutto di diritti;
  - la considerazione che l'integrazione gestionale interistituzionale e intraistituzionale è elemento imprescindibile per concretizzare il principio della centralità dell'individuo-cittadino;
  - l'omogeneità di offerta nel territorio a livello di distretto nel lavoro di programmazione degli interventi di residenzialità, semiresidenzialità e domiciliarità.
- la scelta promossa dai Comuni e dall'Azienda ULSS è stata quella di partire dal livello d'integrazione raggiunto dal sistema esistente, valutando la capacità di valorizzare tutte le risorse a disposizione, processi di analisi e decisioni, azioni dirette e indirette in modo coordinato e sinergico con riferimento al contesto territoriale distrettuale;
- i criteri guida che hanno caratterizzato il percorso di costruzione del Piano sono stati i seguenti:
- lavorare in un'ottica di consolidamento delle risorse disponibili, ingaggiando tutti gli attori, istituzionali e non, in un impegno atto a definire le azioni nell'ambito delle risorse esistenti ed attivabili nell'arco temporale del piano e delle capacità operative e di integrazione che il sistema stesso è in grado di promuovere, da quanto si è sviluppato negli anni con la collaborazione del terzo settore e delle diverse forme di rappresentanza di cittadini ed utenti;
  - predisporre un percorso sostenibile e praticabile, puntando sempre, compatibilmente con le risorse disponibili, alla concreta fattibilità: sotto il primo profilo si è posta l'attenzione alla sostenibilità organizzativa per i soggetti coinvolti nelle azioni di valutazione, elaborazione e sintesi secondo principi e modalità di lavoro condivisi; sotto il secondo profilo si è proposto di assumere tra gli obiettivi del piano anche la capacità del sistema di definire e sperimentare modalità organizzative per coinvolgere nel percorso i diversi soggetti che operano nel territorio e valorizzare i loro contributi e di costruire ed implementare un sistema di monitoraggio e valutazione congruente.

Preso atto che:

- il Piano è ora articolato in 7 aree di programma, rispetto alle 6 precedenti: "Famiglia, infanzia, adolescenza, minori in condizione di disagio, giovani",

- “Persone Anziane”, “Disabilità”, “Dipendenze”, “Salute Mentale”, “Immigrazione” e “Marginalità e inclusione sociale”;
- il compito di predisporre i materiali di documentazione è stato svolto dai 7 tavoli di lavoro tematici, organizzati in un livello istituzionale (composto dai rappresentanti dei comuni e dell’Azienda ULSS) e in un livello di concertazione (tavolo tematico) con la presenza degli Enti gestori e degli altri Enti e soggetti coinvolti con una rappresentanza di portatori di interesse;
  - il presente documento di Piano è riferito al quinquennio 2011-2015 e che le risorse sono garantite nei limiti stabiliti dai Comuni e dall’Azienda ULSS sulla base della normativa vigente a livello nazionale, regionale e locale con particolare riferimento all’accordo sui livelli essenziali di assistenza approvato dalla Conferenza dei Sindaci in data 18.03.2003.

Dato atto che:

- la metodologia seguita ha consentito il consolidamento del processo d’integrazione gestionale e professionale che è di per sé risorsa aggiuntiva non quantificabile in termini economici ma fondamentale per l’integrazione a livello istituzionale;
- il percorso partecipato di presentazione, confronto e consultazione del documento di Piano nei Comuni si è svolto nel seguente modo:
  - la Conferenza dei Sindaci dell’Ulss 12 Veneziana, al fine di dare comunicazione a tutte le organizzazioni del territorio e ai soggetti portatori d’interesse dell’Ulss 12 dell’avvio dei lavori per la realizzazione del Piano di Zona 2011-2015 e per attivare i processi partecipativi da parte dei soggetti del territorio, in data 3 agosto 2010 ha pubblicato un avviso pubblico per l’individuazione dei soggetti interessati a partecipare alle attività di consultazione per la definizione dei piani di zona 2011-2015;
  - gli attori della comunità locale, i soggetti portatori d’interesse, stakeholders, le Organizzazioni Sindacali e gli Enti Gestori dei servizi, sono stati invitati ad aderire formalmente in forma diretta e/o in forma di rappresentanza e sono stati incontrati in data 15.9.2010 per la presentazione del percorso di costruzione del nuovo Piano di Zona e degli attori coinvolti con differenti modalità;
  - per l’individuazione dei rappresentanti degli stakeholders ai tavoli di lavoro (uno per ciascuna area tematica) è stato fissato un apposito incontro il 27 settembre 2010, seguito da ulteriori comunicazioni alle Associazioni da parte dell’Ufficio di Piano, finalizzate a facilitare e sostenere la definizione della rappresentanza degli stakeholders per ciascuna area tematica;
  - inoltre, gli Enti Istituzionali del territorio sono stati invitati il 14 ottobre 2010 alla presentazione del percorso di realizzazione del Piano di Zona 2011-2015, allo scopo di formalizzare la collaborazione alla

predisposizione del Piano di Zona, con la richiesta di nominare dei propri referenti per la partecipazione diretta ai tavoli tematici;

- tutte le fasi del percorso di definizione del Piano di Zona 2011-2015, in particolare quella riguardante i processi partecipativi, sono state effettuate anche utilizzando il portale web Comunità di Pratica - Welfare, contenitore informatico del Comune di Venezia, finalizzato a raccogliere e mettere a disposizione di tutti i soggetti coinvolti nella definizione del Piano di Zona informazioni e documenti (convocazioni, date d'incontro dei tavoli, verbali, ecc.....). L'accesso al portale avviene tramite credenziali personali, che sono fornite dall'Ufficio di Piano a ciascun partecipante di Enti/Associazioni/Servizi per agevolare la partecipazione e favorire lo scambio tra i numerosi soggetti.

Considerato infine che

- la Conferenza dei Sindaci in data 31 maggio 2011 ha adottato il documento di Piano, prevedendone la trasmissione ai Comuni associati al fine della relativa espressione di parere e approvazione da parte dei Consigli Comunali o secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, ai fini della successiva definitiva approvazione da parte della Conferenza stessa;
- i Consigli Comunali dei Comuni associati hanno espresso il parere di loro competenza approvando la proposta di Piano rispettivamente:
  - il Comune di Cavallino- Treporti con Delibera di Consiglio Comunale n. 41 del 23 settembre 2011;
  - il Comune di Marcon con Delibera di Consiglio Comunale n. 26 del 7 luglio 2011;
  - il Comune di Quarto d'Altino con Delibera di Consiglio Comunale n. 78 dell'8 settembre 2011;
  - il Comune di Venezia con Delibera di Consiglio Comunale n. 97 del 26 settembre 2011

Tutto ciò premesso la Conferenza dei Sindaci

### **delibera di**

1. approvare il Piano di Zona dei Servizi Socio Sanitari 2011-2015, elaborato congiuntamente all'Azienda ULSS 12 Veneziana, allegato alla presente e che costituisce parte integrante della deliberazione, prevedendone fin d'ora l'aggiornamento annuale sulla base della relazione di monitoraggio e valutazione previsionale;
2. trasmettere all'Azienda Ulss 12 il presente atto per i conseguenti atti di competenza e l'invio del Piano di Zona alla Regione del Veneto al fine di acquisire il visto di congruità;
3. approvare l'allegato schema di accordo di programma per la relativa attuazione tra i Sindaci dei Comuni associati e il Direttore Generale

- dell'Azienda ULSS 12 e di dare mandato al Presidente della Conferenza dei Sindaci per la sottoscrizione del medesimo;
4. dare mandato alle competenti Direzioni dei Servizi Sociali, di provvedere, d'intesa con l'Azienda ULSS, agli adempimenti conseguenti, in applicazione dei nuovi indirizzi di piano.

Il Presidente della Conferenza dei Sindaci  
Il Sindaco di Venezia  
***Giorgio Orsoni***

La Segretaria verbalizzante  
Dr.ssa Nicoletta Codato